# Quando Eco difese l'Opus Dei

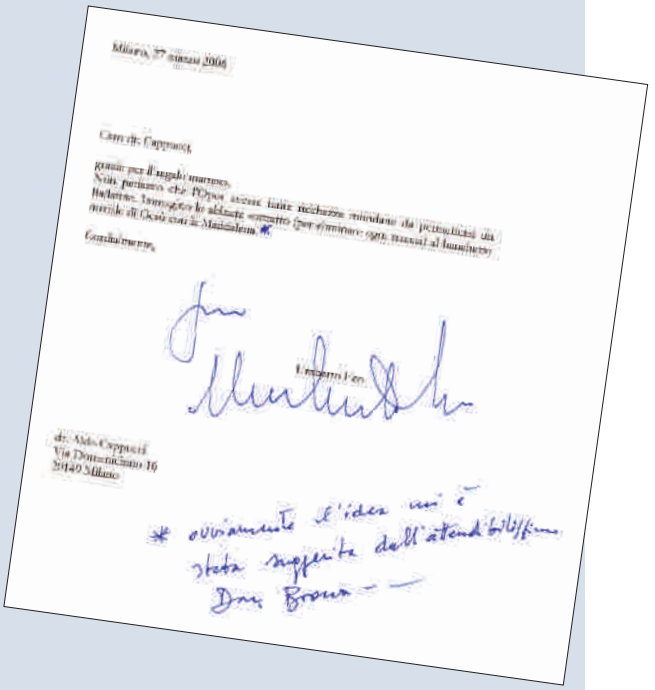
*La scomparsa di Umberto Eco mi ha riportato alla memoria un paio di episodi nei quali ho avuto occasione di interfacciarmi con lui. Nulla di importante, ma occasione di rispettoso ricordo.*

*Era forse il 2001 e mi chiama Gianfranco Bettetini, grande amico di Eco, nonché illustre cattedratico, nonché da tanti anni fedele dell'Opus Dei. Mi dice che qualche sera dopo avrebbe ospitato a cena Umberto Eco. Intende mantenere una promessa fattagli da tempo: fargli vedere un filmato che ritrae il fondatore dell'Opus Dei durante un incontro pubblico in Argentina. Mi chiede se posso essere presente, per eventuali approfondimenti sulla figura e sul messaggio di Josemaría Escrivá.*

*Eccoci alla cena, presente Renate, la gentile moglie dell'autore del* Nome della Rosa*; cena simpatica, discorsi vari e proiezione. Josemaría si muove sul palco in un grande teatro di Buenos Aires davanti a cinquemila persone, parla in castigliano ma c'è un discreto doppiaggio in italiano: non copre la voce originale e consente di apprezzare pause, interiezioni ed esclamazioni. Escrivá si sposta agilmente sul palco, risponde alle domande in maniera garbata, acuta e talvolta fremente di amore di Dio, deciso a dare la primazia alla carità: «Noi sacerdoti non dobbiamo dividere, ma unire! [cito a memoria]. Non possiamo essere di parte! Dobbiamo avere le braccia spalancate, perché ci stiano tutti, quelli di destra, quelli di sinistra, quelli di centro!». La gente applaude, si diverte e si commuove.*

*Da persona educata e intelligente, nel prosieguo della serata, Umberto Eco dice parole di sincero apprezzamento, fa domande, si interessa. Di certo è rimasto colpito e almeno gli sarà rimasta stima e curiosità per questo sacerdote sereno, comunicativo, santo…*

*Passiamo al 2006. È l'epoca del* Codice da Vinci*. Sui giornali si legge molto dell'Opus Dei, improvvisamente tornato di moda per la sofisticata vicenda inventata da Dan Brown. Si cercano pareri e si fanno interviste. Una tocca proprio a lui: che cosa pensa dell'Opus Dei? Umberto Eco, chissà se per l'amicizia fraterna con Bettetini o ricordando le parole schiette e positive di Escrivá, difende l'Opus Dei con determinazione. Il giorno dopo, a Bettetini che lo ringrazia, commenta scherzosamente: «Beh, adesso l'Opus Dei dovrebbe ricompensarmi con una cassa di whisky!».*


Milano, 27 marzo 2006

Caro dr. Capucci,

grazie per il regalo inatteso.
Non pensavo che l'Opus avesse tante ricchezze mondane da permettersi un Ballantine. Immagino che lo abbiate sottratto (per eliminare ogni traccia) al banchetto nuziale di Gesù con la Maddalena. *

Cordialmente,

Umberto Eco

dr. Aldo Capucci
Via Domenichino 16
20149 Milano

* ovviamente l'idea mi è stata suggerita dall'attendibilissimo Dan Brown —

*Gianfranco mi racconta la cosa divertito e io lo prendo in parola e faccio avere a Eco una pregiata bottiglia di Ballantine, con una frase scherzosa: «…Purtroppo non ci possiamo permettere una cassa intera!».*

*Qualche giorno dopo mi arriva la sua altrettanto scherzosa e pungente risposta, con l'aggiunta di una «p» al mio cognome: «Caro dottore, grazie per il regalo inatteso. Non pensavo che l'Opus Dei avesse tante ricchezze mondane da permettersi un Ballantine. Immagino che lo abbiate sottratto (per eliminare ogni traccia) al banchetto nuziale di Gesù con la Maddalena».*

*«PS. Ovviamente l'idea mi è stata suggerita dall'attendibilissimo Dan Brown…».*

*Grande cultura e ironico buon senso…*

**Aldo Capucci**

al memorialismo nostalgico del libro *La misteriosa fiamma della regina Loana*, di memoria giocosa, era già stato abbondantemente scritto. Applicando la semiologia alla realtà, Eco ha trascurato l'impatto con quel coacervo psicologico che arriva a Freud, ma origina dalla tragedia greca. Non puoi affrontare tutto, studiando.

**Franco Palmieri**



Biblioteca Virtual Josemaría Escrivá de Balaguer y Opus Dei